

Organizzazione. Da gennaio 2018 Smart working per lavoratori della Siemens

L'INTESA

Dopo un percorso pilota avviato sei anni fa, ieri è stato raggiunto l'accordo con i sindacati: prestazioni sganciate dalla presenza

MILANO

■ Dall'anno prossimo gli oltre 1.900 lavoratori di Siemens spa (ad esclusione dei tecnici del service) lavoreranno con un'unica modalità: lo smart working, già noto in azienda come Siemens office. Questo significa che, anche se non saranno eliminati i badge per motivi di sicurezza e accesso, la valutazione delle prestazioni dei dipendenti di Siemens spa non sarà collegata alla rilevazione della presenza o dell'assenza al lavoro: ciò che conta davvero, spiegano dalla sede, sono i risultati raggiunti, non le ore trascorse in ufficio.

L'accordo collettivo, ratificato da Assolombarda, è stato firmato ieri dai vertici di Siemens con i delegati sindacali interni e territoriali. «Siamo partiti sei anni fa con un radicale cambio di paradigma, un'innovazione coerente con l'impatto della digitalizzazione sui modelli di business e sulle nostre vite - spiega Federico Golla, presidente e ad di Siemens Italia -. Ora abbiamo formalizzato con le parti sociali un percorso di successo e dialogo continuo».

Partito come progetto pilota, quando ancora in Italia la materia non era normata e non era stato coniato il termine che oggi lo identifica, il lavoro agile in Siemens comincia nel 2011. Coinvolgendo dapprima i collaboratori delle funzioni centrali (It, communications, real estate, risorse Umane), si è poi esteso

gradualmente alle divisioni di business. Dalla sede centrale di Milano fino alle filiali sparse sul territorio, negli ultimi anni è diventato parte del dna di collaboratori e manager.

La spa si prepara ora a completare una radicale trasformazione dell'organizzazione che cambierà il modo di concepire la giornata lavorativa, incentivando i lavoratori - spiega l'azienda in una nota - a essere più autonomi e responsabili rispetto alle proprie attività e i manager a definire con crescente chiarezza priorità e aspettative.

«Perno vuol dire impostare il lavoro all'insegna della flessibilità di orari e di spazi, valutando solo i risultati raggiunti - prosegue Golla -. I nostri collaboratori possono prestare la loro attività lavorativa indipendentemente dalla localizzazione geografica, grazie all'uso di idonei strumenti, secondo i loro tempi e le loro preferenze, in modo che capacità e abilità siano continuamente stimolate e massimizzate».

Nel 2015 Siemens si è aggiudicata lo smart working award, il premio istituito dall'Osservatorio smart working della School of management del Politecnico di Milano.

Oltre ai centri direzionali della spa, Siemens Italia controlla due stabilimenti produttivi (esclusi dal piano), a Trento e Cairo Montenotte (Sv), centri di competenza su software industriale e mobilità elettrica, ai quali si affianca un centro tecnologico applicativo sui temi dell'Industria 4.0 a Piacenza. Il fatturato di Siemens Italia registrato nell'esercizio fiscale 2016 è stato di 1,9 miliardi di euro.

M. Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

